



Comunità parrocchiale Ss. mm. Gervaso e Protaso

v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello

tel. 0341 364138 - cell. 375-5669810

[www.parrocchiadicastello.it](http://www.parrocchiadicastello.it)

[mail. segreteria@parrocchiadicastello.it](mailto:segreteria@parrocchiadicastello.it)

La "VOCE"  
di Castello  
n. 614

## 5 giugno 2022 - Pentecoste.

*At 2, 1-11; Sal 103-104; 1Cor 12, 1-11; Gv 14, 15-20*

Proprio all'inizio del libro degli Atti degli Apostoli (1,5), Gesù annuncia agli apostoli: «Tra non molti giorni sarete battezzati in Spirito Santo», ed è ciò che avviene a Pentecoste, quando gli ebrei celebravano la Festa della Legge. Con la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli nel giorno di Pentecoste (prima lettura) Dio non solo scende su di loro ma entra nei loro cuori, perché l'antica Legge di Mosè sia sostituita, anzi, meglio perfezionata, con la Legge dello Spirito, che entrando in ogni singola persona ridisegna le caratteristiche del figlio di Dio a immagine del Figlio unigenito Gesù Cristo. Tutto questo è dono. Lo Spirito con i suoi doni e carismi rispetta l'unicità di ciascuno e offre una manifestazione particolare secondo l'umanità che ha di fronte, perché assomigli sempre più all'umanità piena di vita del Figlio di Dio Gesù, risorto da morte (seconda lettura). Questo è il lavoro dello Spirito Santo in noi: oltre a farci comprendere ciò che Gesù ha fatto e ha detto, delinea in noi l'immagine del figlio di Dio secondo l'umanità di Gesù. C'è un solo Spirito, un solo Signore, un solo Dio ma diversi sono i carismi, i ministeri e le attività. Vi è una diversità nella comunione: questa è la Chiesa, l'assemblea di convocati dal Risorto che ha il compito nella storia degli uomini di stare unita a Cristo-Capo, consolidare una comunione con le sorelle e i fratelli nella fede Cristo-Corpo, così da testimoniare attraverso le relazioni la vita secondo lo Spirito che è comunione tra persone da figli di Dio: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri» (cf Gv 13,34-35). Ecco perché il tema della comunione con Dio e tra noi, le relazioni interpersonali, è di vitale importanza per la credibilità stessa della testimonianza cristiana. Lo stesso evangelista nella sua prima lettera ce lo ricorda esplicitamente: «Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede» (1 Gv 4,20).

### **Preghiera dei fedeli - R. Vieni, Spirito Santo!**

Tu, Spirito di vita, alitato sul volto di Adamo, di ogni creatura hai fatto la tua dimora. Fa' che ti riconosciamo in ogni uomo e in ogni donna, in ogni essere vivente sulla terra.

Tu, memoria del cuore, ci liberi dalla superficialità e dalla smemoratezza. Ricordaci ogni giorno la parola di Gesù e sia luce per il nostro cammino.

Tu, Spirito di vita alitato sui discepoli, liberaci dall'idolatria delle cose, dell'immagine e del successo. Tu schiudi il senso vero della vita.

Tu, vento gagliardo, ci smuovi dalle nostre false sicurezze, ci metti ogni giorno in cammino verso il mistero di Dio e ci sospingi sulle strade del mondo.

### **Papa Francesco - *Il Catechesi sulla Vecchiaia* - 12. «Non mi abbandonare quando declinano le mie forze»**

La bella preghiera dell'anziano che troviamo nel Salmo 71 che abbiamo ascoltato ci incoraggia a meditare sulla forte tensione che abita la condizione della vecchiaia, quando la memoria delle fatiche superate e delle benedizioni ricevute è messa alla prova della fede e della speranza. La prova si presenta già di per sé con la debolezza che accompagna il passaggio attraverso la fragilità e la vulnerabilità dell'età avanzata. E il salmista – un anziano che si rivolge al Signore – menziona esplicitamente il fatto che questo processo diventa un'occasione di abbandono, di inganno e prevaricazione e di prepotenza, che a volte si accaniscono sull'anziano. Una forma di viltà nella quale ci stiamo specializzando in questa nostra società. È vero! In questa società dello scarto, questa cultura dello scarto, gli anziani sono messi da parte e soffrono queste cose. Non

manca, infatti, chi approfitta dell'età dell'anziano, per imbrogliarlo, per intimidirlo in mille modi. Spesso leggiamo sui giornali o ascoltiamo notizie di anziani che vengono raggirati senza scrupolo per impadronirsi dei loro risparmi; o che sono lasciati privi di protezione o abbandonati senza cure; oppure offesi da forme di disprezzo e intimiditi perché rinuncino ai loro diritti. Anche nelle famiglie - e questo è grave, ma succede anche nelle famiglie - accadono tali crudeltà. Gli anziani scartati, abbandonati nelle case di riposo, senza che i figli vadano a trovarli o se vanno, vanno poche volte all'anno. L'anziano messo proprio all'angolo dell'esistenza. E questo succede: succede oggi, succede nelle famiglie, succede sempre. Dobbiamo riflettere su questo. L'intera società deve affrettarsi a prendersi cura dei suoi

vecchi – sono il tesoro! -, sempre più numerosi, e spesso anche più abbandonati. Quando sentiamo di anziani che sono espropriati della loro autonomia, della loro sicurezza, persino della loro abitazione, comprendiamo che *l'ambivalenza della società* di oggi nei confronti dell'età anziana non è un problema di emergenze occasionali, ma un tratto di quella cultura dello scarto che avvelena il mondo in cui viviamo. L'anziano del salmo confida a Dio il suo sconforto: «Contro di me – dice - parlano i miei nemici, / coloro che mi spiano congiurano insieme / e dicono: "Dio lo ha abbandonato, / inseguetelo, prendetelo: nessuno lo libera!"» (vv.10-11). Le conseguenze sono fatali. La vecchiaia non solo perde la sua dignità, ma si dubita persino che meriti di continuare. Così, siamo tutti tentati di nascondere la nostra vulnerabilità, di nascondere la nostra malattia, la nostra età e la nostra vecchiaia, perché temiamo che siano l'anticamera della nostra perdita di dignità. Domandiamoci: è umano indurre questo sentimento? Come mai la civiltà moderna, così progredita ed efficiente, è così a disagio nei confronti della malattia e della vecchiaia, nasconde la malattia, nasconde la vecchiaia? E come mai la politica, che si mostra tanto impegnata nel definire i limiti di una sopravvivenza dignitosa, nello stesso tempo è insensibile alla dignità di una affettuosa convivenza con i vecchi e i malati? L'anziano del salmo che abbiamo sentito, questo anziano che vede la sua vecchiaia come una sconfitta, riscopre *la fiducia nel Signore*. Sente il bisogno di essere aiutato. E si rivolge a Dio. Sant'Agostino, commentando questo salmo, esorta l'anziano: «Non temere di essere abbandonato nella tua vecchiaia. [...] Perché temi che [il Signore] ti abbandoni, che ti respinga nel tempo della vecchiaia quando verrà meno la tua forza? Anzi, proprio allora sarà in te la sua forza, quando verrà meno la tua» (PL 36, 881-882). E il salmista anziano invoca: «Liberami e difendimi, / tendi a me il tuo orecchio e salvami. / Sii tu la mia roccia, / una dimora sempre accessibile; / hai deciso di darmi salvezza: / davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!» (vv. 2-3). L'invocazione testimonia la fedeltà di Dio e chiama in causa la sua capacità di scuotere le coscienze deviate dalla insensibilità per la parabola della vita mortale, che va custodita nella sua integrità. Prega ancora così: «O Dio, da

me non stare lontano: / Dio mio, vieni presto in mio aiuto. / Siano svergognati e annientati quanti mi accusano, / siano coperti di insulti e d'infamia / quanti cercano la mia rovina» (vv. 12-13). In effetti, la vergogna dovrebbe cadere su coloro che approfittano della debolezza della malattia e della vecchiaia. La preghiera rinnova nel cuore dell'anziano la promessa della fedeltà e della benedizione di Dio. *L'anziano riscopre la preghiera e ne testimonia la forza*. Gesù, nei Vangeli, non respinge mai la preghiera di chi ha bisogno di essere aiutato. Gli anziani, a motivo della loro debolezza, possono insegnare a chi vive altre età della vita che *tutti abbiamo bisogno di abbandonarci al Signore*, di invocare il suo aiuto. In questo senso, tutti dobbiamo imparare dalla vecchiaia: sì, c'è un dono nell'essere vecchi inteso come abbandonarsi alle cure degli altri, a partire da Dio stesso. C'è allora un *"magistero della fragilità"*, non nascondere le fragilità, no. Sono vere, c'è una realtà e c'è un magistero della fragilità, che la vecchiaia è in grado di rammentare in modo credibile per l'intero arco della vita umana. Non nascondere la vecchiaia, non nascondere le fragilità della vecchiaia. Questo è un insegnamento per tutti noi. Questo magistero apre un orizzonte decisivo per la riforma della nostra stessa civiltà. Una riforma ormai indispensabile a beneficio della convivenza di tutti. L'emarginazione degli anziani sia concettuale sia pratica, corrompe tutte le stagioni della vita, non solo quella dell'anzianità. Ognuno di noi può pensare oggi agli anziani della famiglia: come io mi rapporto con loro, li ricordo, vado a trovarli? Cerco che non manchi nulla a loro? Li rispetto? Gli anziani che sono nella mia famiglia, mamma, papà, nonno, nonna, gli zii, amici, li ho cancellati dalla mia vita? O vado da loro a prendere saggezza, la saggezza della vita? Ricordati che anche tu sarai anziano o anziana. La vecchiaia viene per tutti. E come tu vorresti essere trattato o trattata nel momento nella vecchiaia, tratta tu gli anziani oggi. Sono la memoria della famiglia, la memoria dell'umanità, la memoria del Paese. Custodire gli anziani che sono saggezza. Il Signore conceda agli anziani che fanno parte della Chiesa la generosità di questa invocazione e di questa provocazione. Che questa fiducia nel Signore ci contagi. E questo, per il bene di tutti, di loro e di noi e dei nostri figli.

## **Ascoltiamo quanto il Signore ci confiderà domenica 12 giugno: Santissima Trinità**

### **Lettura del libro della Genesi (18, 1-10a)**

In quei giorni. Il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire,

perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto». Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce». All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono. Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?».

Rispose: «È là nella tenda». Riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio».

**Sal (103,104) R. Il Signore è fedele alla sua parola.**

Cercate il Signore e la sua potenza, ricercate sempre il suo volto. Ricordate le meraviglie che ha compiuto, i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca, voi, stirpe di Abramo, suo servo, figli di Giacobbe, suo eletto. **R**

È lui il Signore, nostro Dio: su tutta la terra i suoi giudizi. Si è sempre ricordato della sua alleanza, parola data per mille generazioni, dell'alleanza stabilita con Abramo e del suo giuramento a Isacco. **R**

Ha fatto uscire il suo popolo con esultanza, i suoi eletti con canti di gioia. Ha dato loro le terre delle nazioni e hanno ereditato il frutto della fatica dei popoli, perché osservassero i suoi decreti e custodissero le sue leggi. **R**

**Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (12, 2-6)**

Fratelli, voi sapete che, quando eravate pagani, vi lasciavate trascinare senza alcun controllo verso gli idoli muti. Perciò io vi dichiaro: nessuno che parli sotto l'azione dello Spirito di Dio può dire: «Gesù è anàtema!»;

e nessuno può dire: «Gesù è Signore!», se non sotto l'azione dello Spirito Santo. Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti.

**Vangelo secondo Giovanni (14, 21-26)**

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui». Gli disse Giuda, non l'Iscriota: «Signore, come è accaduto che devi manifestarti a noi, e non al mondo?». Gli rispose Gesù: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto».

***Castello in Ascolto: la Parrocchia che vorrei***

La Parrocchia di Castello partecipa attivamente al cammino sinodale. Fare sinodo è "camminare insieme dietro al Signore e verso la gente sotto la guida dello Spirito Santo".

Sono stati costituiti i Gruppi Barnaba nel nostro decanato di Lecco per promuovere la costituzione delle Assemblee Sinodali Decanali per far crescere la capacità della Chiesa di ascoltare e leggere il territorio.

Siamo nella prima fase del percorso, quella dell'ascolto, e anche Castello si mette ad ascoltare le domande di chi è smarrito e di chi cerca fiducia:

- Quale Chiesa immaginiamo nel tempo nuovo?
- Perché i giovani sono lontani dalla Chiesa?
- Perché gli adulti non vanno più a Messa?

Con un semplice sondaggio, si raccolgono spunti, riflessioni e commenti per arrivare a una proposta che possa esprimere le esigenze della gente, per una Chiesa in uscita e vicina alle persone.

Compila il documento in fondo alla chiesa e consegnalo in segreteria, oppure dal link <https://forms.gle/QKRuPmDnyJUPrtfV9> o anche col QR code:



## Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

**sa 4** - 16.30-18 il parroco è presente per le **Confessioni**  
17-18 **Adorazione eucar.** 18 **Rosario**  
18.30 def. Angela Valsecchi Lazzari; Pasquale,  
Raffaella e familiari, Luigia Scola,  
Ciro, Vincenzina e familiari

### **Do 5 - Pentecoste**

8 ... 10 ...  
11.30 def. Giuseppina Valsecchi  
18 **Rosario**  
18.30 def. Raffaele Pomoni nel X anniv. e Alberto

### **lu 6 - b. Vergine Maria, Madre della Chiesa**

8.30 ...  
18.30 def. Lucio Stefanoni, Roberto Meles

**ma 7** - 8.30 def. Maria Visentini Figini, fam. Curti  
18.30 ...

**me 8** - 8.30 ...  
18.30 def. secondo l'intenzione dell'offerente

**gi 9** - 8.30 ... 18.30 def. Italo

**ve 10** - 8.30 per vivi e def. iscritti al Pio Consorzio del  
s. Crocifisso 18.30 ...

### **sa 11 - s. Barnaba**

16.30-18 il parroco è presente per le **Confessioni**  
17-18 **Adorazione eucar.** 18 **Rosario**  
18.30 ...

### **Do 12 - Santissima Trinità**

8 def. Carla De Rocchi e Luigi Valsecchi  
10 def. Lucia Maria Ferro  
11.30 ... 18 **Rosario** 18.30 ...

**SANTO SUBITO!**  
**Famiglie 2022**  
Serata di festa con l'Arcivescovo,  
presenta e conduce Giovanni Scifoni  
**18 GIUGNO**  
**ORE 19-21**  
**MILANO**  
**PIAZZA DUOMO**  
Piazze di animazione  
(dalle 17 alle 19)  
✓ Piazza San Fedele  
✓ Piazza Sant' Alessandro  
✓ Piazza Santo Stefano  
Info su [www.chiesadimilano.it/servizioperlafamiglia](http://www.chiesadimilano.it/servizioperlafamiglia)  
Servizio per la famiglia  
Piazza Fontana 2 - 20122 Milano  
Tel. 02 85.56.263 - email: [famiglia@diocesi.milano.it](mailto:famiglia@diocesi.milano.it)

## Appuntamenti e comunicazioni

\* **Mercoledì 8 ore 20.45** incontro del CPP in oratorio.  
\* **Sabato 11 giugno**, in Duomo, l'Arcivescovo mons. Mario Delpini ordinerà **sacerdoti 22** diaconi.

\* Al **Palladium**, da giovedì 9 giugno a lunedì 20 giugno proiezioni alle 21.

### **JURASSIC WORLED – IL DOMINIO**

Consigliamo l'acquisto del biglietto *online*.

\* **Venerdì** dalle 14 alle 15.30, in oratorio, continua il servizio **guardaroba bambini**.



### \* **Oratorio Estivo 2022**

da lunedì 13 giugno a venerdì 8 luglio.

- Dal 5 all' 8 giugno è possibile **iscrivere i ragazzi non residenti a Catello**.

- **Giovedì 9 alle 17.45 in chiesa**: incontro con i genitori degli iscritti all'oratorio estivo. Sarà presentato il nuovo programma **Squby** e verrà consegnato il **braccialetto IGrest personalizzato**.

\* **AVVISO**: cerchiamo persone volonterose che possano prestare servizio come cuochi **durante la vacanza estiva degli adolescenti ad Albaredo (23-30 luglio)**.  
Contiamo sulla vostra preziosa disponibilità, grazie!

### \* **Per donazioni:**

- Parrocchia/oratorio IT04 N031 0422 9030 0000 0007 240  
- Scuola mater./Nido IT32 Q031 0422 9030 0000 0007 243  
- Per detrazioni fiscali contattare l'amministr. parrocch.

### \* **Recapiti:**

- **don Mario Fumagalli** - parroco t. 0341 364138  
[parroco@parrocchiadicastello.it](mailto:parroco@parrocchiadicastello.it)  
- **don Mario Proserpio** cell. 3392374695  
[mario.proserpio@alice.it](mailto:mario.proserpio@alice.it)  
- **segreteria parrocchiale** t. 0341 364138  
[segreteria@parrocchiadicastello.it](mailto:segreteria@parrocchiadicastello.it)  
- **Oratorio**  
[oratorio@parrocchiadicastello.it](mailto:oratorio@parrocchiadicastello.it)  
- **Scuola materna e Nido dei passeri** t. 0341 369337  
**coordinatrice** [coordinatricesio6@parrocchiadicastello.it](mailto:coordinatricesio6@parrocchiadicastello.it)  
**segreteria** [segreteriasi06@parrocchiadicastello.it](mailto:segreteriasi06@parrocchiadicastello.it)

### **Orario segreteria parrocchia-oratorio,**

v. Fogazzaro 26

**da lunedì a venerdì ore 10.30-12, 16.30-18; sabato 10-12**